

Internazionalizzazione, analisi di un successo

Erasmus Mundus a Roma Sapienza

Mattea Capelli, Ripartizione IX Relazioni internazionali della Sapienza Università di Roma

Sapienza ha profuso un notevole impegno nella partecipazione al programma Erasmus Mundus Partenariati, finanziato dalla Commissione Europea nel settore dell'istruzione superiore sin dal suo avvio nel 2006. Ad oggi l'Università è membro di 19 partenariati e coordina il progetto con i paesi asiatici Eu-Nice nel settore dell'ingegneria strutturale e della prevenzione del rischio sismico.

Alcune delle esperienze sono ormai pluriennali: quelle con le università dei Balcani meridionali **Basileus** e con le università russe **Multic** sono giunte entrambe alla terza edizione. Ad oggi, la mobilità con i Balcani ha coinvolto personale per 124 unità fra docenti, studenti e ricercatori. Dalle università russe hanno frequentato Sapienza 80 studenti e dottorandi, mentre 8 studenti e un docente di Sapienza hanno trascorso un periodo di studi alle università di San Pietroburgo e Tomsk.

Di particolare impatto per l'Ateneo è stato il progetto con università cinesi **Lisum**, purtroppo limitato a un solo bando nel 2009.

Se da un lato la mobilità in entrata dalle università cinesi è stata frenata dalle barriere linguistiche per i primi due cicli e si è quindi concentrata soprattutto sui dottorati, dall'altro la mobilità in uscita di studenti e dottorandi si è rivelata di grande successo per Sapienza che ha ottenuto il 12% delle 250 borse disponibili per 30 dei propri candidati.

Il 2010 si è rivelato un anno di inattesa espansione del programma per l'università grazie all'approvazione di nuovi partenariati in aree di grande interesse e in un elevato numero di paesi diversi: **Mundus ACP** per Africa, Caraibi e Pacifico, **Eurotango** per Argentina, **Ffebb** con università egiziane, **Caucaso meridionale**, **Palestina** e il progetto coordinato con università asiatiche **Eu-Nice**.

Oltre 200 studenti e docenti sono in arrivo

“La partecipazione al programma Erasmus Mundus Partenariati ha innescato una serie di processi virtuosi nelle procedure interne dell'ateneo romano, creando le basi per l'attuazione di nuovi programmi internazionali”



nell'anno accademico 2011-12, 24 saranno quelli in partenza, 13 dei quali verso l'Egitto.

Cinque docenti sono stati selezionati per un periodo di ricerca presso università di paesi Acp quali le isole Fiji, Capo Verde, Mozambico e Madagascar.

Le attività esterne

L'analisi a posteriori dell'insperato successo ci ha condotti a individuare tre elementi che pensiamo abbiano avuto influenza positiva.

Innanzitutto è stata importante la costante presenza di rappresentanti di Sapienza, in genere personale amministrativo direttamente coinvolto nella gestione dei progetti in tutte le loro fasi. In tutte le opportunità internazionali di *networking* (dagli eventi di presentazione del programma a Roma e Bruxelles alle conferenze *Eaie* ai meeting di coordinamento dei progetti, alle riunioni delle reti di università di cui Sapienza è membro) si è sempre destinata una particolare cura alla creazione di reti stabili di collaborazione istituzionale con gli uffici relazioni internazionali delle università partner.

Paesi di provenienza degli studenti nel 2011



Al contempo si è mantenuta attiva un'autonoma attività di progettazione che ha consentito la stabilizzazione della collaborazione con alcune delle università europee di maggiore esperienza.

La collaborazione con alcune di esse, quali l'*Università di Gent* o quella di *Porto*, si è rivelata estremamente formativa per il personale impegnato nella gestione dei progetti e di particolare aiuto al momento dell'approvazione di un progetto coordinato proposto da un dipartimento, quale

quello nel settore della prevenzione del rischio sismico. Infine, l'affidabilità dimostrata nella gestione delle diverse fasi di attuazione dei progetti ha sicuramente aumentato il credito che Sapienza ha potuto spendere con i propri partner internazionali: dalla collaborazione nella redazione della proposta al rispetto delle scadenze in fase di selezione delle candidature, dalla capacità di accogliere o inviare grandi numeri di studenti e docenti all'ampiezza dell'offerta formativa, dallo sforzo orga-

Studenti e docenti in uscita nell'anno accademico 2011-2012

Egitto	14
Serbia	2
Russia	2
Palestina	2
Capo Verde	2
Fiji	1
Madagascar	1

nizzativo aggiuntivo mobilitato per l'accoglienza di studenti alle opportunità che la città di Roma comunque offre ai cittadini internazionali.

L'impatto interno del programma

I cinque anni di intensa attività di gestione dei progetti hanno avuto un impatto interno a più livelli: dalle opportunità offerte all'internazionalizzazione della didattica alle sinergie create con altri programmi di mobilità internazionale per proporre innovazioni procedurali e regola-

menti, alla creazione di gruppi più o meno formalizzati di lavoro trasversali rispetto all'organizzazione dell'Ateneo.

I primi due laureati di laurea magistrale interamente offerta in lingua inglese da Sapienza furono due studenti palestinesi giunti a Roma con il primo progetto, allora denominato *Erasmus Mundus External Cooperation Windows*, al quale l'Università aderì nel 2007.

Il programma, dunque, si è subito rivelato strategico nel sostenere gli sforzi per l'internazionalizzazione interna dell'offerta formativa e degli iscritti all'Ateneo.

Il calendario per l'istituzione di nuovi corsi di studio, infatti, mal si concilia con l'esigenza di avviare campagne di promozione internazionale dell'offerta formativa in lingua inglese con largo anticipo rispetto alle scadenze per l'immatricolazione dei cittadini stranieri.

In questo senso, la maggiore flessibilità concordata dal **Punto di contatto nazionale Erasmus Mundus** con Miur e Mae per l'ammissione degli studenti Erasmus Mundus ai corsi di laurea si è rivelata un prezioso sostegno per l'avvio di classi internazio-

nali, in attesa di una maggiore diffusione delle opportunità attraverso i consueti canali.

Facendo tesoro di questa prima esperienza maturata sui corsi di laurea, le Relazioni internazionali di Sapienza hanno promosso un'importante innovazione regolamentare interna che, in sinergia con altri programmi di mobilità per giovani ricercatori – in particolare **People**, ma anche i programmi di finanziamento concessi dai governi esteri o, quest'anno, da **Google** – ha consentito di accogliere dottorandi internazionali in deroga alle normali scadenze per la presentazione di candidature in sovran-

numero e all'inizio dell'anno accademico, fissato al 1° novembre. Gli organi di governo di Sapienza hanno pertanto approvato nel dicembre 2009 una delibera con questi contenuti che si è nel tempo rivelata un prezioso sostegno all'internazionalizzazione della formazione dottorale, consentendo nel contempo di incrementare le risorse a disposizione dei gruppi di ricerca.

L'esperienza maturata dal personale delle Relazioni internazionali in quello che internamente definiamo *placement* di studenti, dottorandi e giovani ricercatori in cerca di una collaborazione temporanea presso i nostri gruppi di

ricerca ci ha portato a diventare un punto di riferimento affidabile per i coordinatori di dottorato. Le risposte alle richieste di valutazione di curricula e proposte di collaborazione che arrivano dalle Relazioni internazionali giungono con sempre maggiore facilità e prontezza, non solo per la maggiore attenzione posta all'internazionalizzazione dagli organi di governo e valutazione del sistema universitario, ma anche per la disponibilità dimostrata dall'amministrazione a semplificare le procedure interne e a farsi carico degli aspetti organizzativi e dell'accoglienza dei giovani ricercatori.

Infine, numerose ed essenziali devono essere le collaborazioni interne con altri uffici dell'amministrazione considerata la necessità di risolvere i problemi posti di volta in volta dalla gestione dei progetti: gli uffici di Ragioneria, l'Ufficio stipendi, gli Uffici offerta formativa e dottorati, i servizi informatici e le segreterie amministrative e didattiche.

In particolare nei primi anni di attività le procedure previste e



Anton Fedosov e il suo diploma di laurea



Il corso di italiano di Nikola Babić

le specificità imposte in materie quali le tasse universitarie e il pagamento delle borse di studio erano talmente incompatibili con il regolare funzionamento dell'amministrazione che solo una collaborazione fra tutti gli uffici è stata determinante per il positivo realizzarsi delle mobilità.

L'esperienza maturata e alcune di queste collaborazioni hanno consentito di creare cornici e strumenti necessari all'internazionalizzazione dell'Ateneo: primo fra tutti il lavoro portato a compimento nel luglio 2010 con l'emanazione di [linee guida per l'internazionalizzazione dei dottorati](#), realizzato congiuntamente dalla [Commissione dottorati](#)

con l'Ufficio dottorati e le Relazioni internazionali di Ateneo. Nel 2011 ha finalmente aperto [Hello](#), ufficio di accoglienza unico per gli studenti internazionali, attivato con la collaborazione di varie strutture amministrative, che ha beneficiato della formazione e dell'esperienza maturata grazie alla maggiore attenzione che i programmi Erasmus Mundus richiedono alle università ospitanti nell'accoglienza di studenti internazionali.

Infine, tra gli obiettivi che l'Ateneo si è dato per il 2011, c'è l'integrazione delle banche dati e della registrazione di tutte le tipologie di ospiti internazionali in arrivo a Sapienza e la standardizzazione dei servizi offerti.

Problemi aperti e obiettivi futuri

Tra i numerosi problemi che l'Università si è trovata a risolvere per rispondere al meglio agli obiettivi e ai requisiti imposti dal programma, alcuni si sono posti con maggiore forza.

In particolare sarà importante concentrare gli sforzi organizzativi e istituzionali su due di questi. In primo luogo, l'aumento del numero di beneficiari in entrata e la diversificazione dei paesi



Foto di classe: Nancy di Giovambattista all'University of Science and Technology of China

di provenienza imporranno nei prossimi mesi l'individuazione di nuove e sistematiche attività di monitoraggio degli studenti che in queste settimane stanno iniziando la propria esperienza a Sapienza.

Ogni progetto prevede proprie attività di monitoraggio e valutazione del periodo di mobilità sia dal punto di vista accademico che da quello organizzativo. Il più delle volte esso viene effettuato con la compilazione da parte dei beneficiari di questionari di valutazione finali.

L'analisi di questi documenti viene normalmente condotta dalle università coordinatrici dei progetti ed ha quindi tempi lunghi, non consentendo a Sapienza di reagire tempestivamente alle difficoltà incontrate dai propri ospiti internazionali.

Sono allo studio alcune opzioni di monitoraggio interno, quali ad esempio incontri periodici con gli studenti, anche se gli

orari delle lezioni e dei corsi di lingua rendono spesso inconciliabile la programmazione di tali attività con gli impegni dei singoli studenti.

Un impegno maggiore richiederà la soluzione delle difficoltà che si sono riscontrate al rientro degli studenti che hanno trascorso il proprio programma di mobilità in università di paesi che non fanno parte del Processo di Bologna.

Se infatti non ha posto problemi il riconoscimento delle attività accademiche svolte dagli studenti di Sapienza presso le università balcaniche e russe che sono state valutate utilizzando il sistema Ects, la conversione in crediti e voti dei risultati conseguiti presso le università cinesi nelle facoltà coinvolte ha posto alcune difficoltà.

Il progetto ha fornito strumenti di comparazione dei sistemi di valutazione delle diverse università partner che si sono rivelati preziosi per la verbalizzazione dei corsi superati; tuttavia, la mancanza degli automatismi ai quali il sistema Ects ha abituato le università europee ha talvolta costretto le facoltà ad un maggiore sforzo interpretativo.

Istockphoto/Thinkstock



A questo scopo le Relazioni internazionali si stanno attivando verso i diversi livelli amministrativi e di governo di Sapienza per una revisione della regolamentazione riguardante il riconoscimento delle attività accademiche che dovrà includere specifiche previsioni per università non appartenenti ai paesi aderenti al Processo di Bologna. In questo senso, l'esperienza

Erasmus Mundus è stato un prezioso strumento necessario al conseguimento delle priorità di sapienza che va ad aggiungersi alle risorse destinate sia in bilancio che da fondi Miur all'incremento della mobilità dei propri studenti verso università extra-europee grazie ad accordi bilaterali.

Le risorse destinate a questo fine negli ultimi due bilanci am-

montano a quasi 300.000 euro all'anno.

Conclusioni

L'azione Partenariati del programma Erasmus Mundus ha sicuramente costituito un volano per l'internazionalizzazione della didattica dell'Università.

L'esigenza di rispondere ai requisiti del programma e di portare a termine le attività nei termini e alle condizioni imposti dai successivi bandi, particolarmente stringenti nelle prime edizioni hanno indotto ad attivare importanti cambiamenti nelle procedure interne.

D'altro canto, Sapienza ha saputo attivarsi e mobilitare le risorse, in particolar modo il personale dei vari uffici coinvolti, che hanno tempestivamente risposto alle nuove richieste. Importanti rapporti internazionali a livello istituzionali si sono aggiunti alle già consolidate reti di relazioni scientifiche e didattiche.

Questi due aspetti hanno costituito e costituiranno per il futuro dell'internazionalizzazione dell'ateneo un sicuro elemento di sostenibilità, creando basi solide per l'attuazione di nuovi programmi.